

**Delib.G.R. 18 aprile 2011, n. 357 (1).**

**L.R. 10 aprile 1990, n. 18. Programmazione annuale degli interventi in materia di immigrazione: specificazione delle modalità e dei criteri di valutazione dei progetti. Determinazioni.**

---

(1) Pubblicata nel B.U. Umbria 25 maggio 2011, n. 23, S.O. n. 1.

---

---

La Giunta regionale

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta della Vice Presidente Carla Casciari;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la *legge regionale 10 aprile 1990, n. 18*;

Vista la precedente Delib.G.R. 5 agosto 1997, n. 5315 con la quale erano state specificate le modalità e i criteri per la valutazione dei progetti presentati ai sensi della legge sopra richiamata;

Vista la *legge regionale 1° febbraio 2005, n. 2* e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

Delibera

---

---

**[Testo della deliberazione]**

1. di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
2. di disporre con riferimento alla programmazione di cui alla *legge regionale 10 aprile 1990, n. 18*, "Interventi a favore degli immigrati extracomunitari" quanto di seguito riportato:

Programma annuale e risorse:

- la Giunta regionale approva annualmente il programma degli interventi in materia di immigrazione indicante le linee di indirizzo, le priorità, l'ammontare delle risorse finanziarie

disponibili, i soggetti e le iniziative ammissibili per l'anno di riferimento, in armonia con gli obiettivi della programmazione regionale.

Presentazione delle istanze e condizioni di ammissibilità:

- le istanze volte ad ottenere i benefici economici pro quota ai sensi dell'*art. 8, comma 3, lett. d) L.R. n. 18/1990* sono indirizzate, entro il 15 settembre di ogni anno, al Presidente della Giunta regionale e devono essere formulate in base alla modulistica allegata al presente atto, da compilare in ogni sua parte, a pena di esclusione (*all. A "Modello di domanda"*) corredate del documento di identità valido del legale rappresentante dell'ente proponente.
- Le istanze possono essere consegnate a mano e in tal caso fa fede il timbro datario apposto su copia dall'ufficio ricevente ovvero spedite a mezzo raccomandata e in tal caso fa fede la data apposta dall'ufficio postale accettante.
- Le istanze per l'ammissione a contributo devono essere presentate in bollo fatte salve le esenzioni di legge.
- Ogni organismo può presentare fino ad un massimo di 1 istanza di contributo per ogni annualità di programmazione.
- Il piano economico dei costi e delle spese del progetto presentato deve essere in pareggio e non può eccedere il tetto di euro 10.000,00. Sulla base della istruttoria, il contributo può essere concesso per l'intero ammontare richiesto o per una quota parte del medesimo.

Valutazione delle istanze:

- I progetti presentati in conformità con le disposizioni della *L.R. n. 18/1990* e del presente atto vengono valutati in base ai criteri della tabella di cui all'*all. B)* nella quale sono inoltre specificate le condizioni di ammissibilità delle domande. Le istanze carenti di informazioni e documentazione ritenute rilevanti ai fini della valutazione e devono essere regolarizzate entro trenta giorni dal ricevimento della formale richiesta del Servizio competente, a pena di esclusione.
- Il piano economico alla voce "entrate" deve evidenziare un cofinanziamento, uguale o superiore al 20 per cento calcolato sul totale del piano economico spese, pena la non attribuzione del relativo punteggio. In sede di rendicontazione finale dovrà essere rendicontato sia il contributo concesso che il cofinanziamento.
- L'assegnazione del contributo è disposta con propria deliberazione, su proposta del competente Servizio, recante in allegato:
  - l'elenco delle iniziative ammissibili, comprendente lo schema analitico di riparto dei contributi concessi e i soggetti beneficiari;
  - l'elenco delle iniziative da escludere;

3. di disporre che una parte del budget complessivo del Programma annuale, non superiore al 25 per cento, possa essere riservata al finanziamento di microprogetti, intendendo con tale termine gli interventi realizzabili con una somma complessiva, comprensiva del cofinanziamento, pari ad euro 1.200,00;

4. di disporre che l'erogazione dei benefici avvenga, di norma, a consuntivo oppure in due soluzioni: il 90 per cento subito dopo l'assegnazione e il restante 10 per cento a conclusione del progetto e a seguito della presentazione di relazione e rendiconto finali formulati secondo la modulistica predisposta dalla Regione Umbria;

5. di disporre altresì che:

- possono essere esclusi dalle provvidenze i soggetti che, ammessi al sostegno finanziario ex *L.R. n. 18/1990* in annualità precedenti a quella di presentazione dell'istanza, non abbiano presentato il rendiconto delle spese effettuate in relazione a tali programmazioni;

- i progetti dovranno essere realizzati entro 15 mesi dalla comunicazione di avvenuta concessione del contributo, salvo la concessione di proroghe autorizzata dal servizio competente;
6. di dare atto che, in base al disposto della *L.R. n. 18/1990*, il termine del 15 settembre per la presentazione delle istanze non si applica alle iniziative proposte e assunte ai sensi dell'*art. 8*, comma 3, lett. a) e b) della suddetta legge;
7. di approvare la modulistica di seguito specificata che si allega alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale:
- *allegato A)* “Modello di domanda”;
  - *allegato B)* «Condizioni di ammissibilità e criteri di valutazione dei progetti presentati ai sensi della *L.R. n. 18/1990* “Interventi a favore degli immigrati extracomunitari”»;
8. di stabilire che le disposizioni di cui alla presente deliberazione sostituiscono quanto contenuto nella precedente Delib.G.R. n. 5315/1997 e sono applicabili alle istanze presentate ai sensi della *L.R. n. 18/1990* successivamente alla data di adozione del presente atto e fino ad eventuale successiva modifica;
9. di autorizzare il dirigente del Servizio Rapporti internazionali e cooperazione ad apportare, con propri atti dirigenziali, eventuali modifiche o integrazioni non sostanziali che dovessero rendersi necessarie ai fini del perfezionamento delle disposizioni di cui al presente atto;
10. di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale regionale.
- 
- 

### **Documento istruttorio**

#### ***L.R. 10 aprile 1990, n. 18. Programmazione annuale degli interventi in materia di immigrazione: specificazione delle modalità e dei criteri di valutazione dei progetti. Determinazioni.***

Nel 1990 è stata approvata dal Consiglio regionale umbro la *legge regionale n. 18/1990*: “Interventi a favore degli immigrati extracomunitari” con la quale si affronta organicamente la materia, ponendo al centro i diritti, la partecipazione, la tematica interculturale e si delinea un ampio ventaglio di interventi tesi a rendere effettivo il riconoscimento formale dei diritti medesimi. I principali strumenti di attuazione sono stati i programmi triennale ed annuale di riferimento.

La normativa citata detta termini e modalità per la concessione di contributi ed in particolare i programmi annuali sono approvati in base ai criteri, obiettivi e priorità settoriali indicati nel programma triennale come dispongono gli *artt. 7 e 8* della legge regionale.

Ad oggi, nonostante il numero elevato di richieste presentate, la Regione Umbria è riuscita ad incoraggiare ogni sforzo progettuale senza selezioni preventive anche al fine di porre le basi per una successiva valutazione del lavoro svolto.

Nella nostra regione la presenza di immigrati è particolarmente consistente con una incidenza che colloca l'Umbria in testa a tutte le regioni italiane dopo l'Emilia-Romagna. Questa presenza va governata, partendo dall'idea che la diversità culturale è una ricchezza e che occorre puntare su di un nuovo concetto di cittadinanza ispirato ai principi del rispetto, del confronto, dei diritti e doveri comuni. L'obiettivo è, pertanto, quello di continuare a consolidare il proprio status di area territoriale avanzata, dove lo sviluppo economico è inscindibile dalla qualità del vivere, dove l'ambiente è una risorsa e la conquista del benessere, per il numero più ampio possibile di cittadini, una priorità.

Per le politiche di integrazione degli immigrati l'Ordinamento affida un ruolo decisivo alle Regioni e alle Autonomie locali e individua le risorse operative da utilizzare nella promozione della programmazione, della collaborazione interistituzionale, della concertazione, della partecipazione democratica e della sussidiarietà sociale, in virtù della quale il volontariato, l'associazionismo, compreso quello degli stessi immigrati, ed il terzo settore hanno sviluppato in questi anni un grande impegno di rappresentanza e tutela. Occorrerà sempre di più puntare sulle sinergie con la società civile umbra e valorizzare l'apporto prezioso del volontariato, particolarmente ricco ed attivo nella nostra regione. L'inserimento dei nuovi cittadini è un processo che investe la globalità dei rapporti con la società di accoglienza. Vanno dunque promosse le condizioni di comunicazione reciproca attraverso politiche rivolte a tutti.

Da tempo la regione è impegnata nello sforzo di sostenere, con un incisivo ruolo programmatico e risorse tangibili, un dibattito diffuso sulla immigrazione ed una progettazione trasparente e democratica “dal basso”, che vede protagoniste le diverse articolazioni della società civile, le istituzioni locali e le istituzioni scolastiche. Da sottolineare è infatti la presenza rilevante di allievi stranieri nelle scuole umbre (12,41 per cento nell'anno scolastico 2008/2009 in base ai dati forniti dall'Ufficio scolastico regionale, quasi il doppio della media nazionale) le quali sono da molto tempo un ambito privilegiato di sperimentazione in risposta alla sfida multiculturale. La scuola non può trovarsi sola nell'affrontare il cambiamento, soprattutto in questo periodo di riduzione indiscriminata dei finanziamenti; a fronte di compiti inediti e crescenti appare necessario puntare su di un rilancio delle politiche educative anche in funzione di integrazione.

I giovani, infatti, possono rappresentare dei veri e propri motori di integrazione. Sulla questione sociale delle seconde generazioni immigrate, che hanno cultura e attese simili a quelle dei coetanei italiani, si gioca il futuro della coesione sociale; alla qualità della loro integrazione occorrerà prestare adeguata attenzione se si vogliono prevenire ed evitare i rischi evidenziati dalla esplosione delle banlieu parigine.

La crescita numerica costante delle istanze per l'ottenimento di contributi alla realizzazione di progetti volti al sostegno dei processi di integrazione, presentate a valere sulla *L.R. n. 18/1990*, in sé rappresenta la prova tangibile della vivacità della risposta del tessuto istituzionale, del privato sociale ed in genere della società civile regionale; tale crescita numerica, ha, però, comportato, a budget complessivo invariato ormai da alcuni anni, la riduzione della entità dei contributi alle singole iniziative.

Considerato, per quanto sopra esposto, che negli anni la diffusione ed il radicamento territoriale dei progetti in materia di immigrazione ha assunto livelli di assoluta ampiezza appare opportuno, in vista dei futuri programmi annuali adottati ai sensi della *L.R. n. 18/1990*, procedere alla ridefinizione delle modalità di presentazione delle istanze e dei criteri di ammissibilità e valutazione dei progetti così come erano stati definiti dalla Delib.G.R. n. 5315 del 1997 al fine di adeguare l'azione amministrativa alla più recente disciplina e, in generale, ai criteri di economicità, di efficacia, di pubblicità e trasparenza nonché alle mutate caratteristiche di un fenomeno in costante evoluzione, promuovendo una più elevata qualità dei progetti.

Tutto ciò premesso e considerato si propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente dispositivo di deliberazione:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

---

---

**Allegato A)**  
**Modello di domanda**

Scarica il file

**Allegato B)**

**Condizioni di ammissibilità e criteri di valutazione dei progetti L.R. n. 18/1990 "Interventi a favore degli immigrati extracomunitari"**

Saranno considerate inammissibili ed escluse dalla valutazione le proposte progettuali:

- di cui all'art. 8, comma 3, lett. d) della L.R. n. 18/1990, pervenute **oltre il termine del 15 settembre** di ciascuna annualità ovvero che rechino un timbro postale di invio successivo al termine. Si precisa che la ricezione dei progetti in tempo utile rimane ad esclusivo rischio del Soggetto Proponente. Ai fini del rispetto del termine di presentazione del progetto fa fede unicamente la data/timbro postale ovvero il timbro di arrivo rilasciato dall'archivio regionale presso la sede del Servizio Rapporti Internazionali e Cooperazione, Corso Vannucci 30 – Pg;
- **redatte secondo una modulistica diversa da quella prevista Mod. di domanda (All. A);**
- **prive di un documento di identità valido** del dichiarante, legale rappresentante dell'ente proponente;
- che prevedano un **PIANO ECONOMICO non in pareggio** (costi/spese = entrate) o eccedente il tetto di euro 10.000,00.

Superata la fase di ammissibilità, i progetti saranno valutati in base ai criteri e sub criteri sotto riportati.

**VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

| CRITERIO DI VALUTAZIONE                        | SOTTO CRITERIO                                                                                           | PUNTEGGIO MAX |
|------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| E                                              |                                                                                                          |               |
| Qualità complessiva della proposta progettuale | 1. Definizione di obiettivi articolati tra obiettivo generale di progetto e obiettivi specifici          | 20            |
|                                                | 2. Corrispondenza tra fabbisogni territoriali e proposta progettuale                                     |               |
|                                                | 3. Indicazione di attività definite e dettagliate in corrispondenza con gli obiettivi di progetto        |               |
|                                                | 4. Coerenza tra proposta, azioni, obiettivi e risultati                                                  |               |
|                                                | 5. Iniziativa che prevede il coinvolgimento di mediatori culturali con specifica formazione o esperienza |               |
| Criterio specifico: localizzazione             | 1. Ampiezza territoriale e localizzazione del progetto:                                                  | 15            |
|                                                | - progetto localizzato in comprensorio ad alta densità migratoria                                        |               |
|                                                | - progetto con coinvolgimento territoriale regionale                                                     |               |
| Criterio specifico: Capacità del               | - progetto con impatto al di là dei confini regionali                                                    | 10            |
|                                                | 1. Partenariato formalizzato                                                                             |               |
|                                                | 2. Partecipazione al progetto di enti pubblici/PP.AA. competenti nel settore di riferimento              |               |

|                                                                     |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |    |
|---------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| soggetto di attivare reti supplementari                             | 3. Attivazione di una rete supplementare di soggetti sostenitori di settore non coinvolti nell'attuazione diretta del progetto<br>La capacità del soggetto proponente di integrare sforzi - umani, finanziari, strumentali - tra soggetti diversi sarà oggetto di valutazione: progetti realizzati tra più associazioni, tra enti locali ed associazioni, tra scuole, ecc. |    |
| Criterio specifico: gruppi bersaglio                                | 1. Beneficiari<br>- Immigrati<br>- donne immigrate<br>- minori immigrati<br>- minori non accompagnati<br>- studenti<br>- immigrati in condizioni disagiate, diversamente abili<br>- altre categorie, autoctoni e immigrati<br>2. definizione delle modalità di individuazione<br>3. definizione delle modalità per il loro coinvolgimento                                  | 25 |
| SOGGETTO PROPONENTE: esperienze, competenze del soggetto proponente | 1. Esperienza pregressa nel campo dell'immigrazione<br>2. Capacità di conclusione di progetti già ammessi a contributo                                                                                                                                                                                                                                                     | 10 |
| CARATTERISTICHE DI REALIZZAZIONE                                    | 1. Progetto che prevede la disseminazione/diffusione del lavoro svolto attraverso video, pubblicazioni, ecc.                                                                                                                                                                                                                                                               | 6  |
| CONGRUITÀ DEL PIANO ECONOMICO                                       | 1. Congruità del piano economico spese rispetto al piano economico delle entrate in termini di tipologia di attività da realizzare e numero di destinatari da raggiungere<br>2. Cofinanziamento pari o superiore al 20%<br>3. Altri contributi certi                                                                                                                       | 14 |

---